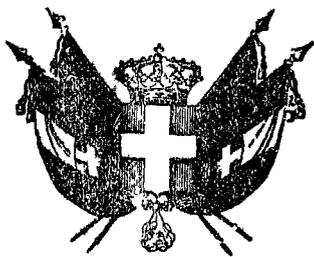


GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.



Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente:
In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverta di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio, i giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Domani si pubblica la Gazzetta Ufficiale del Regno.

I Signori associati di questa *Gazzetta Ufficiale di Roma* i quali non hanno fatto pervenire a tutt'oggi a quest'amministrazione la loro dichiarazione di voler ritirare il prezzo della associazione non ancora scaduta, s'intende abbiano definitivamente accettata l'associazione della *Gazzetta Ufficiale del Regno* sino alla concorrenza della somma di cui sono creditori.

Si prevengono quindi i medesimi che con il 1. luglio riceveranno regolarmente la suddetta *Gazzetta Ufficiale*, e l'amministrazione si darà premura di avvertirli, allorchè scadrà l'associazione per la concorrenza della somma pagata.

L'Amministrazione è situata temporaneamente in Via dell'Archetto N. 91. I. piano

Roma 30 Giugno

Parte Ufficiale

Il numero 286 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue;

Art. 1. Ai fedecommissari, ai maggioraschi ed altre sostituzioni fidecommissarie, ed ai vincoli feudali ordinati nella provincia Romana anteriormente all'attuazione del Codice civile ivi promulgato in virtù del Reale decreto del 27 novembre 1870, n. 6030, sono applicabili dal 1° luglio 1871 gli articoli 24 e 25 delle disposizioni transitorie relative al Codice medesimo, i quali sono stati provvisoriamente tenuti in sopeso dall'articolo 2, lettera B, del citato decreto 27 novembre 1870.

Alle parole dal giorno dell'attuazione del nuovo Codice e alla data del 1° gennaio 1866, contenute negli articoli 24 e 25 suddetti è sostituita la data del 1° luglio 1871.

Art. 2. Le annue prestazioni in danaro o in generi che giusta i titoli di investitura fossero dovute ai possessori dei beni feudali, saranno considerate come rendita fondiaria e potranno essere affrancate a termini degli articoli 29 e 30 delle disposizioni transitorie per l'attuazione del Codice civile.

Art. 3. Colla presente legge non s'intenderà pregiudicato ai diritti dei terzi sovra i beni vincolati.

I diritti che per fondazione o per altro qualsivoglia titolo possano appartenere al pubblico sono mantenuti.

Art. 4. Nonostante l'abolizione delle sostituzioni, e finchè non sia per legge speciale altrimenti provveduto, le gallerie, biblioteche ed altre collezioni di arte o di antichità rimarranno indivise ed inalienabili fra i chiamati alla risoluzione del fedecommissario, loro eredi od aventi causa.

La legge speciale di cui sopra, sarà presentata nella sessione prossima.

Art. 5. Finchè non sia provveduto con legge generale continueranno ad aver vigore le leggi e i regolamenti speciali attinenti alla conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dato a Firenze addì 28 giugno 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. De Falco

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 28 contiene:

1. Legge in data 20 giugno, n. 276, con cui agli impiegati civili dell'ex-Regno delle Due Sicilie che, dopo aver fatto adozione al nuovo ordine di cose furono collocati a riposo d'autorità del Governo italiano, e conseguentemente ottennero la pensione di ritiro, regolata secondo il decreto del 3 maggio 1816 di quell'ex-Regno, è accordata la dispensa del biennio del soldo richiesto dall'articolo 9 del decreto medesimo, purchè l'abbiano domandata entro tutto il mese di marzo 1871.

2. R. Decreto 26 aprile, con cui l'ufficio di pittrice nell'Orto botanico della Regia Università di Torino è soppresso, ed è invece istituito l'ufficio di secondo assistente con l'annuo stipendio di lire 1,000.

3. R. Decreto n. 284, con cui si pubblicano le disposizioni transitorie, e quelle altre che siano necessarie per la completa attuazione dei Codici e delle Leggi estesi alle provincie della Venezia e di Mantova.

4. Disposizioni nel Corpo del genio e nel personale giudiziario.

— La stessa *Gazzetta* del 29 corr. contiene:

1. Un R. decreto del 25 giugno, col quale nelle provincie della Venezia e di Mantova saranno pubblicati ed avranno vigore dal 1° settembre 1871 in poi alcuni Regi decreti e parecchie leggi.

2. Un decreto del ministro della pubblica istruzione, in data del 28 giugno, a tenore del quale, i licei Regi son sede d'esami per la licenza liceale per l'anno presente.

I licei pareggiati di Altamura, Ancona, Asti, Camerino, Carmagnola, Desenzano, Fano, Modena (liceo di S. Carlo) Perugia, Pinerolo, Prato, Ravenna ed Urbino potranno esser sedi d'esami, ma pei soli alunni loro propri, a condizione che le provincie ed i comuni a cui quei licei appartengono dichiarino al provveditore degli studi di sostenere essi le spese di trasferimento dei presidenti e degli esaminatori che dalla Giunta superiore si mandassero a far parte delle Commissioni esaminatrici.

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri l'altro, il Senato dopo di avere approvato per articoli, senza contestazioni, il progetto di legge per modificazione della circoscrizione giudiziaria dei mandamenti di Palombara e di Rivarolo Ligure, procedeva alla votazione per squittinio segreto sovra di questo e di altri tre disegni di legge discussi nelle precedenti sedute i quali riescirono approvati a grande maggioranza di voti.

Intraprese poscia la discussione dello schema di legge per il concorso dell'Italia nella costruzione della ferrovia del San Gottardo, alla quale pigliarono parte i senatori Torelli, Bixio, Guicciardi, Menabrea relatore ed i Ministri dei Lavori Pubblici, delle Finanze e dell'Istruzione Pubblica. Chiusa quindi la discussione generale e respinto un emendamento del senatore Guicciardi all'art. 2° vennero approvati i singoli articoli della legge, rimandando alla prossima adunanza la votazione a squittinio segreto sul complesso della legge.

Nella stessa seduta, sulla proposta del senatore Sinseverino, il Senato deliberò di nominare una Deputazione di cinque membri, oltre il Presidente, per ricevere S. M. al suo prossimo ingresso in Roma, e fattone il sorteggio la medesima riese composta dai senatori Monaco La Valletta, Maneli, Duranda, Atto Vannucci e Mazzucchi; supplenti Pallieri e Strozzi.

Nella tornata di ieri il Senato discusse ed approvò senza contestazione i seguenti progetti di legge, previe osservazioni sul primo dei medesimi, dei senatori Ginori, Lauzi e Conforti, cui rispose il Ministro Guardasigilli, e varie avvertenze e considerazioni sul secondo di essi del senatore Bixio, al quale soddisfecero il relatore senatore Cerruti ed il Ministro degli Esteri.

1. Provvedimenti speciali di pubblica sicurezza;
2. Trattato di commercio e di navigazione cogli Stati Uniti d'America;
3. Unificazione del Debito Pubblico Pontificio;
4. Aggregazione dei Comuni di Manziara e di Canale al circondario di Roma ed al mandamento di Bracciano;
5. Vendita della tenuta di Portici alla provincia di Napoli;
6. Convenzione fra le Finanze ed il Municipio di Milano per cessione di stabili e costruzione di un carcere cellulare;
7. Spesa necessaria al trasporto ed alla tumulazione nel tempio di Santa Croce in Firenze della salma di Ugo Foscolo;
8. Passaggio del comune di Volungo dalla provincia di Brescia a quella di Cremona.

Procedutosi poscia alla votazione per squittinio segreto sui surriferiti progetti di legge e su quello discusso nella precedente seduta, per il concorso dell'Italia nella costruzione della ferrovia del San Gottardo, riescirono tutti approvati a grande maggioranza di voti.

Infine il Presidente, annunziando esaurito l'ordine del giorno del Senato, rivolse alcune parole di lode al Consesso pel compimento dei lavori e di ringraziamento al Municipio di Firenze, alle quali il

senatore Casati aggiunse particolari espressioni nel medesimo senso.

La seduta venne sciolta coll'Evviva, proposto dal Presidente, al Re, a Firenze e a Roma.

Notizie Italiane

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 28:

Oggi alle 3 3/4 S. M. il Re ha lasciato il palazzo Pitti in viaggio per Napoli e Roma.

S. M. vestiva abito borghese ed era in carrozza scoperta con a sinistra S. E. il generale De Sonnaz.

Le vie percorse dal Corteo Reale, dal palazzo alla stazione, erano piene di popolo e ornate di bandiere. S. M. passò in mezzo agli applausi della popolazione e alle fanfare della Guardia nazionale e della Truppa.

Alla stazione erano a riceverla e ad ossequiarla le LL. EE. il Presidente del Consiglio e gli altri Ministri, le Autorità civili e militari e il Sindaco colla Giunta comunale di Firenze.

Giunti alla Sala Reale, il Sindaco commendatore Peruzzi porse al Re i saluti e gli auguri del Municipio e del popolo fiorentino. S. M. con affettuose parole ringraziò il Sindaco e gli raccomandò di volersi fare l'interprete de'sentimenti di benevolenza, di stima e di gratitudine che nutre in cuore vivacissimi per la buona e ospitale Città di Firenze.

Alle 4 10 S. M. salì in vagoni, e partì accompagnata dalle LL. EE. i Ministri di Grazia e Giustizia, della Guerra, e di Agricoltura e Commercio. Il convoglio Reale era già lontano, e la stazione risuonava ancora di applausi e di evviva al Re, a Roma, all'Italia.

— Dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 29:

Intorno al viaggio di S. M. il Re abbiamo le seguenti notizie telegrafiche:

Perugia, 28 giugno 1871, ore 21 50.

Nonostante le disposizioni date di non festeggiare il passaggio del Re, la popolazione si recò numerosa alla stazione e ha salutato con entusiastiche acclamazioni S. M., la quale si è degnata di esternare al sindaco e alle altre notabilità il suo gradimento per la spontanea e cordiale dimostrazione.

Napoli, 29.

Viaggio del Re felicissimo. Ovazioni in tutte le stazioni da Firenze a Roma. In Napoli ricevimento cordiale, affettuoso, entusiastico. Tutta la popolazione plaudente.

Napoli, 29.

S. M. il Re giunto stamane alle 9 20 è stato ricevuto alla stazione della ferrovia dalle Autorità civili e militari e dai corpi olattivi. V'era immensa folla di cittadini. Applausi fragorosi accompagnarono S. M. lungo le vie Garibaldi, Foria, Toledo, Chiattamone, Riviera di Chiaia, e nella visita alla Esposizione. Dappertutto case imbandierate, balconi gremiti di signore che applaudivano al Re coprendogli di fiori la carrozza.

Napoli, 29.

S. M. il Re dopo aver visitata l'esposizione minutamente, entrò nella sala di premiazione ove intese il discorso del prefetto D'Afflito presidente; quindi si compiacque distribuire di sua augusta mano i diplomi a parecchi espositori. Infine sempre applaudito e festeggiato entusiasticamente recossi alla reggia ove giunse alle ore 12 meridiane.

— Leggesi nella *Nazione*:

Il conte Brassier de Saint Simon, rappresentante in Italia dell'Impero germanico, prima di prendere il suo solito congedo di estate, ha domandato di presentare i suoi omaggi a S. M. il Re in Roma.

— Secondo alcuni giornali, il barone De Kubek, Ministro dell'impero austro-ungarico presso la Corte d'Italia, avrebbe in questi giorni abbandonato Firenze per recarsi in congedo. Possiamo assicurare che a tutto ieri il barone De Kubek si trovava in questa città.

— Dal *Giornale di Napoli* del 29 scrive:

Sua Maestà arrivava fra noi stamane alle ore 9 20. Accolta alla stazione dalle autorità tutte, civili e militari, e da immensa folla di cittadini plaudenti, preso posto col seguito nelle carrozze che l'attendevano, per le strade di Foria, di Toledo e della Riviera,

Sua Maestà si recò nel palazzo dell'Esposizione marittima, dove al momento che scriviamo ha luogo la cerimonia della distribuzione delle medaglie agli espositori.

Tutta Napoli era stivata sul passaggio del Re *Galantuomo e Soldato*, a cui l'Italia deve la sua unità e la sua indipendenza.

Accompagnavano il Re i ministri, Castagnola, Ricotti e de Falco.

— La Società operaia napoletana ha salutato l'arrivo di S. M. il Re col seguente indirizzo:

A. S. R. M.

Vittorio Emanuele II Re d'Italia

Sire — Gli operai di Napoli riuniti pel mutuo soccorso in questa Società centrale, porgono alla Maestà Vostra il consueto saluto, perchè vien' in questa città, non per vana pompa, ma per incoraggiarla nel cammino del progresso e della civiltà. Difatti oggi nel visitare l'esposizione internazionale marittima V. M. distribuirà i premi a coloro che l'han ben meritati; ma, Sire, al momento che giustamente premierete il capitale e la scienza, di cui il primo rischia, e l'altra s'afferma per applicarsi nella officina di lavoro, pensate pure un momento che tanta produzione accumulata è costata stenti e sudori di noi operai, e se ai primi è grato compenso il diploma e la medaglia, per noi è gloria che il nostro Re Vittorio volge per un solo momento il suo augusto pensiero ai figli del lavoro.

Fiduciosi in questa giustizia distributiva della M. V., noi saremo più forti per combattere la tristizia dei nostri nemici, saremo più coraggiosi nella intrapresa di ardui lavori e nel menargli alla perfezione; è così faremo grande la patria, ricca la nazione e procureremo i mezzi per nutrire i nostri figli ed educarli alla ubbidienza delle legge ed all'assiduità del lavoro, che sono pure le prime virtù cittadine.

Napoli, 29 giugno 1871.

— Dalla *Lombardia di Milano*:

Si stanno prendendo intelligence tra i sindaci di Milano, Bologna, Torino, Firenze, Napoli, Palermo, Genova, Venezia e Parma per recarsi tutti assieme il 2 luglio a Roma ad ossequiare S. M.

L'iniziativa di queste pratiche fu assunta dal sindaco di Bologna. Diceasi che il nostro sindaco abbia aderito già alla proposta. Egli recherebbesi a Roma, accompagnato da uno o due assessori, e in tale occasione farebbe la consegna dell'indirizzo di Milano ai Romani, opera lodata dello Speluzzi.

— La *Nazione* in data del 29 scrive:

L'altra sera S. M. il Re si recò allo spettacolo al teatro Principe Umberto e vi ebbe una calorosissima ovazione. Egli si dovette affacciar per quattro volte al palco per ringraziare la folla. Quando usciva, l'ovazione si ripeté ancora in teatro e nel giardino, dove s'aspettò il di lui passaggio.

S. M. il Re dev'esser restato molto soddisfatto di questa dimostrazione affatto spontanea.

— Il *Fanfulla* ha quanto segue:

Il sindaco Peruzzi, oltre all'aver fatto visita ai ministri del Re ed a tutti i capi delle missioni estere eccreditate presso la nostra Real Corte, si è pure recato a visitare i presidenti delle due Assemblee legislative, ai quali ha manifestato i sensi di affetto e di riverenza al Parlamento di tutta la popolazione.

Sappiamo che quest'oggi l'onorevole Biancheri si è recato al palazzo municipale a rendere la visita all'egregio sindaco, o ad esprimergli i sensi della gratitudine e dell'ammirazione del Parlamento verso la città di Firenze.

— Il ministro inglese sig. Augusto Paget, partito ieri sera per l'alta Italia, sarà presto di ritorno, e domenica a sera o lunedì mattina si troverà a Roma.

— È a nostra notizia che l'on. Principe Pallavicini inviava al comm. Peruzzi il seguente dispaccio:

« Il Consiglio comunale di Roma vivamente commosso per le nobili accoglienze fatte alla Deputazione romana venuta in Firenze per assistere al ricevimento della salma di Ugo Foscolo, manda seduta stante cordialissimi ringraziamenti al Municipio e al Sindaco di Firenze. »

Ieri sera è partito per Napoli il conte di Wedehlen, che va a rappresentare il Governo Germani-

co al Congresso internazionale marittimo. Sono pure partiti alla stessa volta e con lo stesso scopo l'onorevole Guerrieri-Gonzaga, che rappresenta il Ministero degli affari esteri, e l'ex-deputato Collotta, che rappresenta la Camera di commercio di Venezia.

— La partenza per Vienna del conte di Robilant, ministro del Re presso la Corte austro-ungarica, è imminente.

— Togliamo dalla *Lombardia di Milano*:

Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte partirà domani col generale de Sonnaz e con due ufficiali d'ordinanza per recarsi a Firenze e di là a Roma ove giungerà sabato sera, per assumere domenica il comando delle truppe che saranno passate in rivista da S. M. il Re.

— Il *Giornale di Napoli* del 28 scrive:

Ieri incominciò la visita delle lance, gozzi, scappavia e ghig per le regate. I concorrenti saranno numerosi. Vi saranno corse di scommesse particolari. I premi in oggetti sono ricchi. V'ha una coppa in argento del valore di circa 2000 lire.

Nei due giorni delle regate, all'ora in cui queste avranno luogo, due vapori della compagnia Procida-Ischia partiranno uno dal porto, l'altro da S. Lucia ed imbarcheranno a modico prezzo i passeggeri per veder lo spettacolo delle corse.

Notizie Estere

Riassumiamo dall'*Iberia* la seguente relazione del viaggio del re Amedeo ad Alcalá e Guadalajara, avvenuto il 21 corrente mese:

Accompagnavano S. M. il Ministro della marina signor Beranger; il capitano generale Bassol; il direttore generale degli ingegneri, signor Echague; il direttore della cavalleria, signor Milans; il capo della casa militare del Re, signor Rossel; il comandante degli ingegneri; i quattro senatori e quattro deputati della provincia di Guadalajara, gli aiutanti di S. M., ecc., in tutto 60 persone.

Il treno reale si fermò pochi minuti nella stazione di Vicalvaro, dove il Re fu salutato dalle acclamazioni della gente accorsa dai dintorni. S. M. salutò ivi l'ufficialità del reggimento di Calatrava, del quale uno squadrone rendeva gli onori d'ordinanza, e che proruppe in calorosi evviva tanto al giungere che al partire del Re.

Giunta la M. S. ad Alcalá, dove il popolo in massa s'era recato alla stazione a riceverlo, venne ricevuto dal comandante la brigata di cavalleria e dalle Autorità civili e militari. Gli onori militari furono resi da una compagnia di volontari di Guadalajara, da altra dell'esercito, dalla Guardia civica e da uno squadrone di cavalleria.

Il Re montò a cavallo fra gli evviva della moltitudine, e col seguito si diresse tosto al campo di manovre denominato dell'Angel.

Lungo la via stavano schierati in battaglia, tre reggimenti di cavalleria, che immediatamente lo precedettero sulla spianata. Colà giunti incominciaronsi tosto le manovre di cavalleria alla presenza del Re, le quali finirono con tre cariche, mirabilmente eseguite. Nell'ultima il Re si mise alla testa del terzo reggimento, caricando con osso a briglia sciolta; questo fatto produsse una generale esplosione di grida d'entusiasmo nelle truppe.

Il comandante la brigata, signor Camus, s'ebbe poscia da S. M. le più lusinghiere congratulazioni per la brillante tenuta dei soldati.

Dopo, il Re avviossi alla città, che era tutta in festa, visitando l'asilo di S. Bernardino, l'ospedale civile, le caserme ed il Municipio (*Ayuntamiento*).

Presso quest'ultimo ricevette le Autorità, le Corporazioni, molti privati, e aggradi una piccola refezione.

Direttosi quindi S. M., per la ferrovia, a Guadalajara, di nuovo ricevette quivi una accoglienza entusiastica da immensa folla accorsa a festeggiarlo. Trenta carrozze di Corte, colà preparate, lo trasportarono col suo seguito al palazzo dell'Infantado, di proprietà del signor duca d'Osuna. Alla porta del castello passò la rivista alla guarnigione; indi entrò nel grande appartamento, dove ricevette tutte le Autorità civili, militari e religiose della città e Comuni vicini. Nel pomeriggio il Re visitò vari stabili-

menti di pubblica beneficenza, seguito sempre da grande folla di gente che lo acclamava.

Guadalajara fece il dono per la Regina, d'una elegante e ricca cassa di biscotti che sono una specialità del luogo. Alcalá ne aveva pure regalata una magnifica, di mandorle.

Il Re, in tutti i pubblici stabilimenti che visitò volle assaggiare il vitto impartito, informandosi dettagliatamente dei relativi servizi.

Soltanto nella piccola città di Alcalá, S. M. lasciò 2000 reali all'Asilo d'infanzia, 2000 reali alla Casa di soccorso e 4000 reali ai poveri.

« L'entusiasmo — così chiudesi la corrispondenza dell' *Iberia* — è stato grande e indescrivibile. S. M. ne è rimasta molto soddisfatta, e questa è la gloria maggiore a cui possa aspirare un Re democratico, che così conosce l'affetto del suo popolo. »

— Scrivono da Parigi al *Salut Public* :

Gli ultimi momenti di Vermorel furono spaventevoli. Quello sventurato soffrì dolori atroci, ma ad onta di ciò, finché conservò i sensi, rispose con calma alle interrogazioni che gli venivano fatte.

Si vedrà più tardi, avrebbe detto Vermorel, che non si deve confondermi coi miserabili della Comune. Io era con essi, obbligato per forza di restarvi, ed ecco perchè cercai di farmi uccidere.

Aggiungiamo come un fatto certo che Vermorel montò sulla barricata con una canna in mano, senz'armi, dicendo a tutti quelli che lo circondavano: « Vengo qui per morire e non per combattere ».

La vedova Vermorel, sua madre, ottenne il permesso di far trasportare il suo corpo a Denicé, presso Villafranca, ove essa abita.

— Telegrafano da Madrid 23 giugno al *Diario di Barcellona* :

« Il Re si tiene in gran riserbo riguardo alla crisi ministeriale. Nella riunione progressista furono prese le seguenti deliberazioni: 1° accettar qualunque ministero che venga nominato dal Re; 2° esser giunto il momento di separarsi i radicali dai conservatori; 3° appoggiar il nuovo ministero, qualunque ne sia il colore. »

— Leggesi nel *Soir* :

Il Ministro della guerra ha intenzione di adottare l'organizzazione militare territoriale della Confederazione germanica del Nord. Questa si divide, com'è noto, in dodici corpi d'esercito reclutati sempre nelle provincie ove stanno di presidio; il 15° corpo è composto dalla guardia reale reclutata in tutte le provincie della Confederazione. Dopo la guerra, i granducati di Baden e di Assia-Darmstadt, i regni del Wurtemberg o della Baviera formano quattro altri corpi tedeschi i quali conserveranno le nappi dei rispettivi paesi e una tal quale autonomia.

Secondo il progetto del gen. De Cissey, la Francia verrebbe divisa in 12 zone, occupate ciascuna da un corpo d'esercito di due divisioni di fanteria col-artiglieria, il genio, la cavalleria e le truppe d'amministrazione. Un 13° corpo sarebbe organizzato appositamente per l'Algeria. Infine, la cavalleria, oltre ai reggimenti addetti alla fanteria, formerebbe tre corpi di riserva composti ciascuno di due divisioni.

In seguito a cotesta nuova ripartizione, i reggimenti d'artiglieria e del genio, subirebbero importanti modificazioni. La prima di queste armi sarà di certo grandemente aumentata.

Dopo l'introduzione dei cannoni rigati la maggior parte dei poligoni d'artiglieria non serve più. Onde ovviare a questo inconveniente e poter moltiplicare gli esperimenti, si formeranno tre grandi poligoni a St. Omer, alla Rocella e a Bajona. I due ultimi luoghi diverranno sede d'una scuola d'artiglieria; il poligono di St. Omer dipenderà dalla scuola di Douai.

L'artiglieria studia ora le pianure della Grau, alline di erarvi un quarto grande poligono dipendente da una scuola d'artiglieria da fondarsi a Aix o Arli.

Le scuole di artiglieria e delle fortificazioni, organizzate, hanno avuto l'ordine di studiare il materiale stato adoperato nell'ultima guerra della Francia e della Germania.

Il cannone caricato dalla bocca sembra condannato, del pari che il sistema di chiusura a vite,

ora in uso nella marina, e recentemente usato nei cannoni da 7. In questo momento è il sistema di chiusura detto a conio, di Krupp, che impera.

Il ministro, ben inteso, deciderà soltanto dietro lunghi e minuziosi esperimenti.

— Leggiamo nella *Gazette de France* :

Si parlò del desiderio manifestato dal maresciallo Mac-Mahon di dimettersi dal suo comando militare. Questa notizia era fondata, ma il maresciallo fu persuaso ad abbandonare questa risoluzione, e rimane al proprio posto.

— La *Liberté* pubblica il seguente telegramma :

Calais martedì mattina. — Il duca e la duchessa di Chartres sono arrivati, e partono per Parigi.

Il marchese Lavallette era fra i viaggiatori giunti iersera col battello di Douvres; egli è partito per Parigi. Il gen. Pajol, aiutante di campo dell'ex imperatore, si è imbarcato per Inghilterra.

— Lo stesso giornale scrive :

« Il principe imperiale non è più a Chislehurst in questo momento, ma a Londra coll'imperatrice. L'imperatore è restato nel suo castello: egli è piuttosto sofferente. »

« Nuove perquisizioni hanno luogo in questo momento nella rue *Rochechouart*. Si dice che la polizia vi cerchi Felice Pyat... ma è tanto che si dice questo. »

« Vennero operati in quella via parecchi arresti. »

« I raggiri degli internazionali in Belgio assumono ogni giorno un carattere più grave; la polizia, a quanto si assicura, avrebbe ordinato l'arresto del sig. Brismée, uno dei principali capi della sezione belga dell'Associazione. Sfortunatamente, avvertito a tempo, Brismée è riuscito a nascondersi. »

— Si legge nella *Verité* del 27 :

« Ieri vennero fatte delle perquisizioni nel boulevard Voltaire. »

« Nel momento in cui l'agente di polizia, scortato da due soldati, stava per entrare in una casa, venne sparato un colpo d'arma a fuoco sul gruppo, e venne ferito mortalmente un soldato, che spirò poco dopo. »

« Il colpo era partito da una delle vicine abitazioni; furono tosto circondate, e venne incominciata una perquisizione, ma non si poté scoprire l'autore di quell'attentato, che, finora, riuscì a sfuggire alle investigazioni della polizia. »

— Il *Fanfulla* ha il seguente telegramma :

Parigi, 28. — Ollivier annunzia che per servizio della Francia non ritornerà a Parigi, nè pubblicherà cosa alcuna, volendo rimanere il capro espiatorio delle calamità del suo paese.

La figlia di Delescluze è stata posta in libertà. Duvernois pubblicò il suo programma elettorale.

I dispacci giunti al Governo fino a mezzanotte constatacono che le sottoscrizioni giungono a cinque miliardi.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi :

Berlino 24. — In riflesso alle assicurazioni ricevute dalla Francia, il Consiglio federale è in posizione di non aver bisogno di emettere il prestito federale accordatogli dal Parlamento nell'ultima sessione.

Parigi 21. — La *Gazette de France* annuncia che attendesi a St. Germain il conte di Parigi, il quale si reca a Versailles per far una visita al capo del potere esecutivo.

Brusselles 24. — Il conte di Parigi ha già fatto visita a Thiers ed al Presidente dell'Assemblea nazionale, Grévy.

L'Intendenza di Finanza pubblica il seguente avviso :

Si rende noto al pubblico che il pagamento delle Cedole al Portatore del Consolidato Romano ed Italiano 5 p. 0/0 per il semestre avente scadenza al 1 luglio 1871. Verrà effettuato dalla Banca Romana, la quale ne ha già mandati i fondi occorrenti.

Dall'Intendenza di Finanza di Roma.

L'Intendente
Carignani.

Sottoscrizione a favore dei danneggiati dalla inondazione del Tevere.

Riporto dal N. 262 di questa *Gazzetta* L. 829644 47
Trentesimosettimo Elenco

Offerte ulteriori

Deputazione provinciale di Terra di lavoro, col mezzo de'suoi Rappresentanti venuti in Roma » 4000 —

Municipi di detta Terra col mezzo come sopra » 3113 —

Municipio di Tortona » 200 —

Detto di Busseto » 50 —

Fabri Leopoldo e Giovanni N. 88 medaglia commemorativa della venuta in Roma di S. M. il Re d'Italia nello scorso Dicembre, in bronzo o con i relativi astucci a compimento delle 202 in bronzo e di una in argento che fecero eseguire a loro spese nella Regia Zecca del Vaticano a vantaggio dei danneggiati dalla inondazione.

Dette per tanti ricavati dalla medaglia in argento e da N. 114 in bronzo, netti dalle spese fatte per tutte » 136 54

L. 837144 04

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

Chiusura della Borsa di Firenze

30 Giugno

Rendita italiana	61 37	— —
Napoleoni d'oro	20 95	— —
Londra	20 39	— —
Marsiglia	105 20	— —
Prestito nazionale	83 15	— —
Azioni Tabacchi	709 —	— —
Obbl. Tabacchi	485 25	— —
Banca nazionale	2780 —	— —
Ferrovie meridionali	395 75	— —
Obbligazioni meridionali	180 —	— —
Buoni meridionali	470 50	— —
Obbl. Eccles.	80 05	— —

FIRENZE 28 (ore 4) — S. M. il Re è partito per Napoli e Roma accompagnato alla stazione dai ministri, dai membri del municipio e dall'autorità. Grande folla, la guardia nazionale e le truppe erano schierate lungo le vie.

Acclamazioni entusiastiche e grida di viva il Re, viva l'Italia accompagnavano S. M. i ministri della guerra, della marina, d'agricoltura e commercio, e tutta la RR. casa militare.

VIENNA 28. — La delegazione ungherese continua a discutere il bilancio degli esteri.

Zsederyi crede che il potere temporale del Papa avendo cessato, gli affari romani non sono più di competenza del ministero degli esteri.

L'arcivescovo Hainald e il conte Szedechi parlano contro la proposta di Zsederyi.

La delegazione approva le spese per l'ambasciatore austriaco a Roma.

MADRID 27. — Cortes — Serrano rammentandole vicende della crisi ministeriale si dichiara favorevole a una conciliazione.

Assicurasi che Moret abbia offerto di conservare il portafoglio a condizione che la maggioranza adottò i suoi progetti e si annulli il trattato colla Banca di Francia.

In una seduta segreta della maggioranza della Cortes, la crisi ministeriale cagionò una viva discussione.

FIRENZE 28. — (ritardato) — Senato del Regno — Approvansi senza discussione i provvedimenti speciali di pubblica sicurezza.

Approvati il trattato di commercio cogli Stati Uniti d'America, così pure per l'unificazione del debito pubblico pontificio, e altri cinque progetti d'importanza secondaria.

Vigliani e Casati mandano un affettuoso saluto di ringraziamento a Firenze e ai Fiorentini.

Il Senato si scioglie gridando Viva il Re Viva l'Italia.

PARIGI 28. — È priva di fondamento la notizia della *Corrispondenza di Vienna* circa le pretese istruzioni di Thiers sulla questione romana. Thiers non diede ancora alcuna istruzione a tale proposito.

Assicurasi che Gabrisc partirà domani per Berlino.

L'Imperatore del Brasile è atteso a Parigi domani.

La città di Metz sottoscrisse al prestito per 20 milioni.

Il conte di Parigi sbarcò stamane a Calais e recasi a Versailles.

VERSAILLES 28. — Assemblea — Poyer Quartier annunciando i risultati del prestito disse che ieri in meno di sei ore furono sottoscritti 4,500 milioni. A Parigi furono sottoscritti 2 miliardi e 50 milioni. Le provincie più di un miliardo. All'estero un miliardo. Soggiunge che alcuni risultati non sono ancora conosciuti.

Quartier disse che tale situazione permette di adempire agli impegni presi con la Germania e accelerare la liberazione delle nostre provincie senza attendere i termini stabiliti.

NAPOLI 29. — S. M. il Re è giunto alle ore 9 20. Giammai accoglienza fu più entusiastica e solenne. Tutta Napoli era sul suo passaggio. Tutte le vie erano imbandierate. La folla applaudiva entusiasticamente, gettando continua pioggia di fiori.

NAPOLI 29. — S. M. il Re visitò l'esposizione e distribuì le medaglie d'oro di prima classe. Gran folla plaudente. Le navi da guerra schierate dinanzi all'esposizione salutarono il Re con spari d'artiglieria. Stasera illuminazione e spettacolo di gala.

MARSIGLIA 28. — Il Consiglio di guerra condannò Cremieux, Etienne, Relissier alla pena di morte; Duclog, Martin Nastory, Breton Clachant alla deportazione; Novi, e Banche ai lavori forzati; Eberard alla detenzione. Dieci furono assolti.

MADRID 28. — Alle Cortes Ardanaz combatte i progetti finanziari di Moret, e il trattato con la Banca di Francia. La discussione continuerà stanotte.

Il Gabinetto attenderà sul Banco ministeriale il risultato della discussione.

Credesi che i progetti di Moret verranno approvati.

Il Re riceverà domani il conte Barral.

NAPOLI 29. — Le medaglie d'oro di prima classe distribuite dal Re sono 19: del primo gruppo di premiati sono i signori Napier and sons, di Glasgow, la Marina austriaca, la Marina italiana, la Compagnia Forges et Chantiers de la Mediterranee; del secondo gruppo i signori Mauslay e Field di Londra, Libotte Belga, la società d'industrie meccaniche in Napoli; la Marina austriaca, la Compagnia Forges et Chantiers de la Mediterranee, la Marina italiana; del terzo gruppo la ditta Hogvrsii (?) di Amsterdam; del quarto gruppo la Marina italiana, i signori Gregorini di Lovere; del sesto gruppo l'esposito Farnese di Napoli per il Nausismografo, Froselham di Londra, Torres y Carasco di Spagna, Nohvii (?) di Amsterdam; dell'ottavo gruppo il Municipio di Torre del Greco per i coralli; del nono gruppo Cialdi di Roma.

BRESLAVIA 29. — Da alcuni giorni gli operai commettono disordini a Honigshuette. Ieri guastarono le fabbriche e tentarono di saccheggiarle. Intervengono gli Ugni. Ci furono 7 morti, 20 feriti e 60 prigionieri. Fu proclamato lo stato d'assedio.

BERLINO 29. — Austriache 293 3/4; Lombarde 95 1/4; Mobiliare 161 —; Rendita italiana 55 3/4; Tabacchi 88 1/2.

NAPOLI 29. — Dopo il pranzo di gala S. M. il Re si recò al teatro. Il numeroso uditorio proruppe più volte in fragorosi applausi.

BERLINO 29. — Gutterbeck che fu condannato durante la guerra per la partecipazione sul prestito francese fu amnistiato.

Il *Monitore* pubblica l'amnistia per l'abitanti dell'Alsazia e della Lorena condannati per crimini o delitti politici e militari.

PARIGI 29 — Rendita francese 3100 59 20; Rendita italiana 5100 58 10; Ferrovie Lombardo-Venete 376; Obbligazioni Lombardo-Venete 234 50; Ferrovie romane 67; Obbligazioni romano 168 —;

Obbligazioni Ferrovie Vitt. Eman. 1863, 167; Obbligazioni Ferrovie Meridionali 172; Credito mobiliare francese 127; Obbligazioni della Regia Tabacchi 460; Azioni idem 680.

LONDRA 29. — Consolidato inglese 92 3/4; Rendita italiana 57 1/2; Lombardo 14 7/8; Tabacchi 46 13/16; Spagnuolo 38 15/16; Tabacchi 91.

GABRIANO DE FRANCESCHI gerente.

BANCA ROMANA

Avviso

Si fa noto ai Signori Azionisti della Banca Romana che col giorno 10 dell'imminente luglio comincerà nell'ufficio della Cassa il pagamento della Polizza del 1° semestre del corrente anno, ed il contemporaneo cambio delle antiche colle nuove Azioni, secondo la disposizione dell'Art. 142 dello Statuto.

Roma 28 Giugno 1871.

Il Governatore
Giuseppe Guerrini.

CASA DI CAMBIO

DEI GIUSEPPE SAMBUCCETTI

ROMA

Piazza Colonna n. 204.

Tutti quei signori che hanno depositate somme da oltre quindici giorni, sono invitati ed hanno diritto di esigere i frutti alla stabilita scadenza mensile alla ragione del sette per cento ad anno, senza pregiudizio dell'aumento di altro uno per cento a termine di ogni semestre sopra quelli depositi, che saranno stati rilasciati per comodo per sei mesi, a senso delle condizioni espresse nel programma già pubblicato. A tale effetto dal 1 Luglio 1871 saranno pagati i frutti a tutto Giugno cadente e verrà restituito a VISTA qualunque deposito a tutte quelle persone che bramassero farne il ritiro.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 40, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{pol.} = 757^{mm}; 27^{pol.} 730^{mm}, 89; 1^{linea} 2.^{mm} 256; 1° R = 1.° 25 Cent. 1.° C = 0.° 80 R.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo sereno	Termometrografo dallo 9 ant. prec. alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
28 Giugno	7 antimeridiano	756.2	20.8	76	13.96	3	+ 23.7 C.	+ 18.8 C.	SO	17
	mezzodi	757.1	21.8	60	12.42	2			SO	17
	3 pomeridiano	757.8	23.2	61	12.96	3	+ 10.0 R.	+ 13.0 R.	SO	12
	5 pomeridiano	755.6	19.0	76	12.33	3			S	0

ANNUNZI GIUDIZIARI

Regio Tribunale civile di Roma
Onorevole sig. Presidente
Angelo Panzani espone, che avendo con precetto del gno 5 Maggio pp. fatta ingiunzione al sig. Liberato Rubecchi di pagare L. 580. 46 in forza di sent. del cessato Governatore di Bracciano, e non avendo osso Rubecchi effettuato tal pagamento, trovasi l'esp. costretto a procedere alla espropriazione forzata a carico del debitore dello stabile in Bracciano via Borgo Flavio conf. Paolo Lescarini, il piazzale ec. al Catasto n. 309, perciò fa istanza per deputare un Perito per stimare d. fondo a senso del § 664 del cod. di proc. civ. fissando il giorno, e l'ora in cui abbia a prestare il giuramento, e quello per la presentazione del rapporto.
Fil. Delluca.

Trib. civile e corroz. di Roma
Seconda Sezione

Ad istanza dei sigg. Cav. Andrea Busiri Carlo, Emanuele Mario Giuseppe e Settimio fratelli Sarmiento rappresentati da Gioacchino Pediconi.

Si notifica al signor Pietro Vinsi d'incognito domicilio o dimora per tutti gli effetti di legge che il suddetto Tribunale pronunciando definitivamente il giorno 25 Maggio 1871 rigettò l'appello interposto dal signor Antonio Spadoni alla sentenza di espulsione dei locali posti in via del Bufalo n. 124 e 125 proferta dal passato Giudicante sig. Avv. Pizzi li 9 Gennaio 1870 e questa confermando ne ordinò la espulsione colla condanna dell'appellante alle spese ec.
Gioacchino Pediconi proc.

AVVISI DIVERSI

Il Municipio di Roma ha pubblicato la seguente Notificazione di Asta:
Dovendosi sistemare la nuova strada di contro la Chiesa della Madonna degli Angeli presso il piazzale di Termuni, per cui è prevista la somma di Lire 115271. 15; si previene il pubblico che ad ora una pomeriana del giorno 12 luglio prossimo presso la Segreteria municipale in Campidoglio e sotto la presidenza del sig. Sindaco, o chi per esso, si sperimenterà la gara dell'asta per accensione di candele in conformità dell'art. 94 del Regolamento approvato con R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852, e alle condizioni seguenti:

1. Il lavoro dovrà essere compiuto in giorni novanta lavorativi dalla ricevuta consegna, la quale avrà luogo dopo la stipulazione del contratto.
2. I concorrenti dovranno produrre i documenti d'identità e le altre condizioni per essere ammessi all'asta, non che depositare Lire 3000 a garanzia dell'offerta, più Lire 11500 a sicurezza dell'intrapresa che eventualmente venisse deliberata.
3. Il termine utile a presentare le migliori di ribasso, non inferiori al ventimillesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, rimane fin d'ora stabilito a tutto il mezzodi del giorno 28 luglio suddetto.
4. Il capitolato d'appalto coi suoi accessori è ostensibile dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane nella Segreteria Comunale.
5. Le spese d'asta, e quelle occorribili pel conseguente contratto, restano a carico del definitivo deliberatario.
Dal Campidoglio li 28 Giugno 1871.
G. Falconi Segr. Gen.

**INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI ROMA**

Si notifica che nel giorno 13 del prossimo mese di luglio ad un ora pomeridiana si procederà in Roma innanzi al Capo del suddetto Ufficio nell'ex Ministero delle Armi in piazza della Pilotta ad un secondo esperimento d'Asta ad estrazione di candela vergine per la vendita di circa 6973 quintali di paglia in 10 lotti alle condizioni fissate nell'Avviso d'Asta pubblicato il giorno 28 cadente mese.

Il prezzo d'incanto è stabilito in lire 8 al quintale.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che avrà offerto un aumento maggiore sul prezzo d'incanto.

In questo secondo esperimento, giusta il disposto dall'Articolo 88 del Regolamento sulla contabilità generale dello stato, si farà luogo al deliberamento, quand'anche per vi sia un solo offerente.

Per essere ammessi all'Asta gli accorrenti dovranno consegnare la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria della Provincia del quinto dell'importo dei lotti cui intendono concorrere.

Tale deposito può essere fatto in danaro ed in biglietti della Banca Nazionale ed anche in titoli di rendita pubblica; questi ultimi però verranno accettati al valore legale della Borsa del giorno antecedente.

Il deposito per poi deliberatario sarà posto sempre in cauzione definitiva.

Il prezzo utile per ulteriori offerte d'ammont. non inferiore al ventesimo è stabilito in termini 15 dal mezzodi del giorno dell'esperimento deliberamento.

L'offerta dovranno essere fatte in carta da bollo da L. 1.

Le casse di registro e Bollo e le spese tutte d'Asta e di stipulazione del contratto sono a carico degli acquirenti.

Roma li 28 giugno 1871.
Il sott. Commisario di Guerra
Ambrosini

Il sott. nello interesse della Insigne Collegiata di S. Anastasia si fa un dovere di diffidare chiunque intendesse fare contratto di affitto per i locali posti in via de' Cerchi n. 43 e 41 col sig. Francesco Graziosi, essendo i locali stessi di esclusiva proprietà della Collegiata suddetta, la quale ha istituito regolare giudizio contro lo stesso sig. Graziosi innanzi il secondo Mandamento di Roma per la riconsegna dei medesimi tuttora abusivamente occupati. E ciò si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione e di legge.
Roma li 30 Giugno 1871.
Andrea Cuni. Mogliuzzi Cancell.

Essendosi smarrita una cambiale di Lire 1600 con data del 27 Giugno 1871 a tre mesi all'ordine, ed accettazione in bianco con la sola gira di Belisario Ghirelli via S. Marco n. 5 si diffida a chiunque per il pagamento della sud.
Belisario Ghirelli.

AVVISO DI AFFITTO

Andando a cessare nel giorno 30 Settembre 1872 l'affitto attuale della tenuta di Cisterna ed altri annessi fondi rurali ed urbani di proprietà dell'Eccmo sig. D. Onorato Caetani Principe di Teano, è invitato chiunque desiderasse da concorre all'affitto da aver principio nel giorno 1 Ottobre 1872 di tutti i detti fondi, o di una qualche sezione di essi da precisare dettagliatamente dall'offerente a presentarsi e consegnare dentro il termine di giorni trenta da decorre da oggi in sua offerta chiusa e sigillata per essere presa in considerazione, nella Compagnia del Eccmo Proprietario esistente nel suo palazzo in via delle Botteghe Oscure n. 32, e in tutti i giorni feriali dalle ore 9 ant. alle ore 1 pom. ove si trova il Capitolato di serve di base per l'affitto di cui trattasi.
Roma 30 Giugno 1871.